



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



PIANO SVILUPPO
E COESIONE
SICILIA

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AMBIENTE

SERVIZIO 4 *"Programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione fondi comunitari, nazionali e regionali di competenza del Dipartimento dell'Ambiente".*

PSC Sicilia

(Delibera CIPESS n. 32/2021)

Sezione speciale 2

(«risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020»)

**"Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Rete natura 2000, aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati)",
ex Azioni 6.5.1 e 6.6.1. del PO FESR 2014-2020**

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI

TRA

LA REGIONE SICILIANA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

E

Università degli Studi di Catania

PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE ID 46

"HORTUS - Interventi di tutela e valorizzazione per la fruizione della RNO Isola Bella, realizzazione di un orto botanico e di un museo naturalistico"

(già a valere su ex Azione 6.6.1, II Avviso, del PO FESR 2014-2020)

VISTI

1. il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n.1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, e ss.mm.ii;
2. il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n.1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006;
3. il Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione del 7 marzo 2014, n.215/2014 che stabilisce le norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
4. la Decisione della Commissione C(2015) del 17 agosto 2015, n.5904 che ha approvato la partecipazione del Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Siciliana (PO FESR Sicilia 2014/2020 – Deliberazione della Giunta Regionale n.267 del 10 novembre 2015);
5. la Deliberazione della Giunta regionale del 6 marzo 2018 n. 105, relativa a: "Programma operativo FESR Sicilia 2014/2020 modificato - Decisione C(2017) 8672 dell'11 dicembre 2017. Adozione definitiva";
6. la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 maggio 2018 n. 219, avente per oggetto "Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione";
7. la Deliberazione della Giunta Regionale del 12 Ottobre 2018, n.369 "Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 Modifiche – Approvazione";
8. la Deliberazione della Giunta Regionale del 18 Dicembre 2018, n.522 "Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020. Aggiornamento Documento di Programmazione Attuativa 2018-2020";
9. il DDG 107/V DRP del 01/04/2019 che adotta il Manuale per l'Attuazione del PO FESR Sicilia 2014-2020 e i suoi allegati nella versione aggiornata di Marzo 2019;
10. il Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n.50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i.;
11. la Circolare dell'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità del 4 maggio 2016, n. 86313/DRT avente ad oggetto il Decreto legislativo n.50 del 18 aprile 2016 – Disposizioni applicative;
12. la Legge Regionale del 17 maggio 2016, n.8 recante "Disposizioni per favorire l'economia", il cui art. 24 rubricato "Modifiche alla L.R. n.12/2011 (Recepimento in Sicilia della normativa statale sui contratti pubblici) per effetto dell'entrata in vigore del D.lgs. n.50/2016" e ss.mm.ii.;
13. la legge Regione Siciliana del 06 maggio 1981, n.98: Norme per l'istituzione nella Regione Siciliana di parchi e riserve naturali. Testo Coordinato;
14. la Legge Regione Siciliana del 9 agosto 1988 n.14, Modifiche ed integrazioni alla L. r. 6 maggio 1981, n.98, Norme per l'istituzione nella Regione Siciliana di Parchi e Riserve

Naturali;

15. la Legge Regionale del 03 ottobre 1995, n. 71 "Disposizioni urgenti in materia di territorio e ambiente, Testo Coordinato";
16. la Legge Regione Siciliana del 8-5-2007 n. 13 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007".
17. la Direttiva comunitaria 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica;
18. la Direttiva comunitaria 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
19. il D.M. del 20 gennaio 1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE";
20. il Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE", pubblicato nel Supplemento Ordinario n.65 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000;
21. il Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 24 luglio 2002, n. 224;
22. il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n.357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
23. l'Elenco dei siti di importanza comunitaria (S.I.C) e delle zone di protezione speciali (Z.P.S) individuati ai sensi delle direttive n. 92/43/CEE e 79/409/CEE, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.57 del 15dicembre 2000;
24. l'Elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 8 del 20 febbraio 2004;
25. la Circolare 23 gennaio 2004 "D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni "Regolamento recante attuazione della direttiva n.92/43/C.E.E. relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - Art. 5 - Valutazione dell'incidenza - commi 1 e 2", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.10 del 5 marzo 2004;
26. le Disposizioni e i Comunicati. Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.31 del 22 luglio 2005;
27. il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, del 21 febbraio 2005, n.46 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.41 del 7 ottobre 2005;

28. il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente del 5 maggio 2006. "Approvazione delle cartografie delle aree di interesse naturalistico SIC e ZPS e delle schede aggiornate dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.35 del 21 luglio 2006;
29. la Decisione della Commissione della Comunità Europea del 19 luglio 2006, che adotta, a norma della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;
30. il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, del 22 ottobre 2007 "Disposizioni relative alle misure di conservazione delle zone di protezione speciale e delle zone speciali di conservazione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 56 del 30 Novembre 2007;
31. il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, del 25 ottobre 2007, "Modifica del decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni relative alle misure di conservazione delle zone di protezione speciale e delle zone speciali di conservazione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 56 del 30 Novembre 2007;
32. i Decreti Ministeriali 17 ottobre 2007 e 22 gennaio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007 e n. 33 del 10 febbraio 2009;
33. la Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C(2011) 4892: "Nuovo Formulario standard per Zone di Protezione Speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
34. la Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata nel 2010, attraverso l'intesa della Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome;
35. i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Siciliana, approvati dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
36. il Decreto del Ministero dell'Ambiente, della Tutela e del Mare del 21 dicembre 2015, per la Designazione di 118 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografia mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n.8 del 12 gennaio 2016;
37. i Decreti del Ministero dell'Ambiente, della Tutela e del Mare del 31/03/2017 per la Designazione di 53 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografia mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.93 del 21-4-2017 e ss. mm.ii.;
38. il D.Lgs del 22/01/2004 n.42 e ss.mm.ii., "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
39. la L.R. dell'11 aprile 2012 n. 25, "Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia";
40. il Decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente dell'11/06/2012 n.87, riguardante "Istituzione dei geositi della Sicilia" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.29 del 20/07/2012;
41. il Decreto n.289 del 20/07/2016 dell'Assessorato Territorio e Ambiente con il relativo elenco dei siti di interesse geologico, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.38 del 02/09/2016;
42. il D.A. n.367/GAB del 24/10/2019 "linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei geositi della Sicilia";

43. la nota prot. n.71863 del 31/10/2019, con la quale il Servizio 4 del Dipartimento Ambiente ha richiesto al competente Servizio 3 “Aree Naturali Protette” l’elenco aggiornato dei comuni della Rete ecologica Siciliana, riscontrata con nota prot. n.75110 del 15/11/2019;
44. l’Avviso pubblico approvato con D.D.G. n.945 del 22/11/2019 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 56 del 13/12/2019 e sul sito www.euroinfosicilia.it e sul sito istituzionale di questo Dipartimento competente (di seguito l’Avviso) e ss.mm.ii.;
45. il DDG n. 919 del 14/07/2021 di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo di cui al predetto Avviso, pubblicato sulla GURS n.31 del 23/07/2021;

PRESO ATTO CHE

- Con Delibera n. 214 del 27/05/2021, la Giunta regionale:
 - ha apprezzato la revisione del PO FESR Sicilia 2014/2020, consistente nella decurtazione dell’intera dotazione delle Azioni 6.5.1 (€ 61.704.048,00) e 6.6.1 (€ 42.875.618,00), di competenza del Dipartimento Ambiente, e nella parziale decurtazione (€ 5.420.334,00) dell’Azione 6.8.3, di competenza del Dipartimento Turismo, destinandole a due nuove Azioni la 6.5.1b e la 6.5.2 nella competenza del Dipartimento Sviluppo Rurale;
 - ha dato mandato al Dipartimento regionale della Programmazione di porre in essere gli ulteriori adempimenti finalizzati a rendere operative le modifiche apportate all’Asse 6 dello stesso programma e ivi descritte e al Ragioniere generale della Regione di fornire i necessari indirizzi mirati a garantire il tempestivo espletamento delle attività amministrativo-contabili da parte del Dipartimento regionale dell’Ambiente, del Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale e del Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo che risultino funzionali alla piena operatività dei capitoli di spesa di riferimento;
- con nota prot. n. 10489 del 05/08/2021, indirizzata alla Ragioneria Generale ed a tutti i dipartimenti interessati, il Dipartimento della Programmazione, nell’assicurare di avere dato corso a tutte le attività di propria competenza, ha chiesto: ai Dipartimenti Ambiente e Turismo di porre in essere tutti gli adempimenti di natura contabile utili a rendere disponibili le risorse al dipartimento Sviluppo Rurale per l’avvio degli interventi inseriti nelle Azioni 6.5.1b e 6.5.2 del PO FESR Sicilia 2014/20; alla Ragioneria Generale di sovrintendere a tali attività, in attuazione del mandato conferito dalla predetta delibera di Giunta n. 214 del 27/05/2021, aggiornando il Dipartimento della Programmazione al fine di adeguare il sistema informativo;
- con nota prot. n. 11663 del 15/09/2021, il Dipartimento della Programmazione ha comunicato ai dipartimenti interessati le indicazioni operative al fine di attuare le previsioni della predetta DGR n. 214 del 27/05/2021;
- con il DDG n. 1326 del 24/09/2021, registrato alla Ragioneria Centrale del Territorio e dell’Ambiente al n.367 del 27/09/2021, si è proceduto all’imputazione al Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana (PSC Sicilia), e alla contestuale disimputazione dal PO FESR Sicilia 2014 – 2020 delle operazioni afferenti le Azioni 6.5.1 e 6.6.1 e accertamento delle somme di euro 87.517.951,06, ripartite nelle annualità 2021, 2022 e 2023;
- con il D.D.G. n. 1329 del 24/09/2021, assunto dalla Ragioneria Centrale del Territorio e dell’Ambiente al prot. n. 105715/2021 e registrato il 29/09/2021, si è proceduto al disimpegno della somma di € 85.423.242,60, sui capitoli di spesa 842441 e 842442 del bilancio regionale relativi al alle operazioni di cui alle graduatorie Azioni 6.5.1. e 6.6.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020, al netto delle revoche e delle anticipazioni già erogate sugli stessi capitoli;
- con il D.D.G. n. 1536 del 28/10/2021, registrato alla Ragioneria Centrale del Territorio e

dell'Ambiente al n. 2989 del 16/11/2021, si è provveduto ad integrare il D.D.G. n. 1326 del 24/09/2021 di accertamento delle entrate, in riscontro della nota prot. n. 120797 del 22/10/2021, del Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro;

- con la Delibera n. 504 del 25 novembre 2021, la Giunta Regionale ha conferito al Dipartimento regionale della Programmazione della presidenza della Regione la funzione di "Autorità Responsabile del coordinamento e della gestione del Piano di Sviluppo e Coesione";
- con il Decreto Dirigenziale D.D. n. 2010 del 30/11/2021, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento regionale del Bilancio e Tesoro, inserito sul SIC in data 07/12/2021, per gli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 risultano introdotte sul capitolo di spesa 842449 le variazioni sia in termini di competenza che di cassa;

VISTI

- il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'articolo 4 il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (c.d. "Legge finanziaria 2003") e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (di seguito FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- il DPCM del 25 febbraio 2016, di istituzione della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- la Delibera CIPE n. 25/2016 che, nell'individuare, tra l'altro, le regole di funzionamento e utilizzo delle risorse FSC, specifica: gli elementi costitutivi dei Piani operativi; la disciplina delle fasi di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, pubblicità/informazione degli interventi, nonché dei sistemi di gestione e controllo e delle attività di verifica; la disciplina delle eventuali modifiche dei Piani e varianti in corso d'opera; l'articolazione dei trasferimenti di risorse mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi;
- la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, recante disposizioni circa gli adempimenti di attuazione della Delibera CIPE n. 25/2016, relative alla governance, alla riprogrammazione/rimodulazione e revoca delle risorse, alle disposizioni finanziarie;
- la Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 di "ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo" del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;
- il Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana (Patto per il Sud - Sicilia) firmato il 9 luglio 2019 tra il Presidente della Regione Siciliana ed il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, e successivi atti modificativi ed aggiuntivi;
- il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28
- l'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, rubricato «Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione», come modificato dall'art. 1, comma 309, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e, da ultimo, dall'art. 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
- ed in particolare il comma 1 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, e successive modificazioni, secondo cui: «Al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di

programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente decreto un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio»;

- il comma 2 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, e successive modificazioni, in base al quale, per simmetria con i Programmi operativi europei, ciascun Piano di sviluppo e coesione, di seguito PSC, è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato;
- il comma 6 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, e successive modificazioni, in base al quale, fatto salvo quanto successivamente previsto dal comma 7, restano invariate le dotazioni finanziarie degli strumenti di programmazione oggetto di riclassificazione, come determinate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, gli interventi individuati e il relativo finanziamento, la titolarità dei programmi o delle assegnazioni deliberate dal CIPE, nonché i soggetti attuatori, ove già individuati;
- la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 "Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione", che, ai sensi del citato art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario; con particolare riferimento alle "sezioni speciali", è stabilito che "Per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, l'obbligazione giuridicamente vincolante deve essere assunta entro il 31 dicembre 2025";
- la delibera CIPESS n. 32 del 29 aprile 2021 di "Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Siciliana (PSC Sicilia), così come articolato nelle relative Tavole, che costituiscono parte integrante della suddetta delibera, per un valore di 5.653,13 milioni di euro e in due sezioni speciali per un valore complessivo di 1.365,80 milioni di euro; in particolare, le sezioni speciali si compongono di: «risorse FSC per contrasto effetti COVID» pari a 941,98 milioni di euro (sezione speciale 1) e «risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020» (sezione speciale 2) per 423,82 milioni di euro;
- la delibera CIPESS n. 86 del 22 dicembre 2021 "Fondo sviluppo e coesione - Piano sviluppo e coesione. Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)", che, ai sensi del citato punto c) della Delibera Cipess 2/2021 stabilisce regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione;
- la deliberazione n. 68 del 12 febbraio 2022 con la quale la Giunta regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) e approvato il documento Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) dello stesso Piano;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 24 febbraio 2022 avente per oggetto: "Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Regione Siciliana. Documento 'Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)' approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 12 febbraio 2022. Modifica e integrazione";
- il D.D.G. n. 675 del 07/07/2022 con il quale - allo scopo di adeguare, al nuovo contesto

regolatorio del FSC e del PSC Sicilia, le clausole disciplinanti i rapporti tra la Regione Siciliana, Dipartimento Regionale dell'Ambiente e i beneficiari delle operazioni già selezionate, in forza del DDG n. 919 del 14/07/2021, in esito all'Avviso 6.6.1 del PO Fesr Sicilia di cui al D.D.G. n.945 del 22/11/2019 – è stato approvato apposito schema tipo di “disciplinare per operazioni trasferite su PSC”;

- il decreto di finanziamento n. _____ del _____, registrato alla Ragioneria Generale della Regione Siciliana al n. _____

TUTTO CIO' PREMESSO

parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare, i rapporti tra la Regione Siciliana, Dipartimento dell'Ambiente e l'Università degli Studi di Catania – Area della terza Missione Ufficio Gestione Riserve Naturali, per la realizzazione dell'operazione denominata *“HORTUS - Interventi di tutela e valorizzazione per la fruizione della RNO Isola Bella, realizzazione di un orto botanico e di un museo naturalistico”*, sono regolati come di seguito.

Art. 1 – Oggetto e validità del Disciplinare

1. I rapporti tra la Regione Siciliana, Dipartimento regionale dell'Ambiente (di seguito, “Regione”) e l'Università degli Studi di Catania – Area della terza Missione Ufficio Gestione Riserve Naturali, soggetto Beneficiario (di seguito, “Beneficiario”) del contributo finanziario (di seguito, anche “contributo” o “finanziamento”) a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana (di seguito, “PSC Sicilia”), Sezione speciale 2 («risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020»), per l'importo di € 785.000,00, a fronte di un investimento complessivo di € 785.000,00 , per la realizzazione dell'operazione “HORTUS - Interventi di tutela e valorizzazione per la fruizione della RNO Isola Bella, realizzazione di un orto botanico e di un museo naturalistico” (di seguito, l'Operazione) di cui all'Allegato “A” al presente Disciplinare, costituente parte integrante di quest'ultimo, sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. Il presente Disciplinare decorre dalla data di formale adesione allo stesso da parte del Beneficiario ed è efficace sino al compimento delle attività in essa previste, fermi restando gli obblighi prescritti dalla normativa nazionale e regionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.
3. Tutti i termini indicati nel presente Disciplinare sono da intendersi riferiti a giorni naturali e consecutivi, salvo ove diversamente indicato.

Art. 2 – Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario provvede a dare attuazione all'Operazione e, al fine di garantire il rispetto delle procedure di gestione previste per il PSC Sicilia, si obbliga a:
 - a) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'Operazione, tutte le norme e i principi comunitari, nazionali e regionali applicabili in materia di appalti e concessioni (sia per quanto attiene all'aggiudicazione, sia per quanto riguarda l'esecuzione), concorrenza, aiuti di Stato, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - b) rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali relative all'ammissibilità a rimborso delle spese sostenute e a sostenersi per l'esecuzione dell'Operazione;
 - c) garantire il rispetto e l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con il Fondo per lo sviluppo e la coesione (di seguito, FSC) dell'Operazione;
 - d) mantenere, nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del PSC Sicilia, un sistema di contabilità separata o una codificazione

- contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'Operazione;
- e) applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
 - f) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale n. 07/2019 e s.m.i., nonché le altre disposizioni nazionali e regionali in materia fiscale, di trasparenza dell'azione amministrativa, di tracciabilità dei pagamenti, di contrasto alla criminalità organizzata e di anticorruzione *ex lege* n. 190/2010;
 - g) garantire la capacità amministrativa e operativa della sua struttura necessaria alla realizzazione dell'Operazione;
 - h) provvedere all'alimentazione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte, reso disponibile dalla Regione, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di FSC;
 - i) anticipare la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo (per le opere) o del certificato di verifica di conformità (per forniture e servizi), ovvero del certificato di regolare esecuzione ove ne ricorrano i presupposti della vigente normativa nazionale;
 - j) conservare la documentazione relativa all'Operazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nei modi indicati nel successivo art. 10 del Disciplinare per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'Operazione completata;
 - k) rendere disponibile e trasmettere, in formato elettronico ed eventualmente in formato cartaceo, la documentazione di cui alla precedente lettera j) entro i 15 (quindici) giorni successivi alla richiesta;
 - l) consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali;
 - m) assicurare che l'Operazione sia completata, in uso e funzionante entro il termine previsto nel cronoprogramma di cui al paragrafo 6 dell'Allegato "A" al presente Disciplinare;
 - n) dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti l'Operazione;
 - o) ad osservare le vigenti disposizioni recate dalla Delibera CIPE 25/2016, dalla Delibera CIPE 26/2018 e dalla delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021, che stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, con particolare riferimento alle disposizioni inerenti le misure oggetto di finanziamenti FSC di cui alle c.d. "sezioni speciali" attuative degli articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, ivi compresa l'osservanza della disposizione che impone l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2025.

Art. 3 – Cronoprogramma dell'Operazione

1. Nell'attuazione dell'Operazione il Beneficiario si impegna al rispetto del cronoprogramma di cui al paragrafo 6 dell'Allegato "A" al presente Disciplinare.
2. Per ciascuna delle fasi dell'intervento indicate nel cronoprogramma il Beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento nei tempi previsti e a trasmettere i relativi atti probanti.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini di ciascuna delle fasi di attuazione dell'intervento, la Regione si riserva la facoltà di revocare la concessione del finanziamento ove, sulla base della documentazione prodotta, sia riscontrato il mancato completamento dell'intervento entro i

termini consentiti dal cronoprogramma e dalla normativa e nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso entro i termini di regolamentazione del PSC Sicilia.

4. Nel caso in cui il ritardo dipenda da causa di forza maggiore o da ragioni di tipo tecnico o procedurale legate alla complessità dell'intervento, la Regione potrà consentire, su richiesta del Beneficiario, una proroga dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a essere completato, entro i termini prescritti.

Art. 4 – Rideterminazione del contributo finanziario

1. A seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e/o del servizio e/o delle forniture, il Beneficiario trasmette alla Regione, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla stipula del contratto, i relativi provvedimenti di approvazione dell'aggiudicazione, unitamente al contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato e approvato, redatto – per quanto attiene le spese ammissibili – con i criteri di cui all'art. 6 del presente Disciplinare.
2. Nell'ipotesi in cui l'Operazione preveda la realizzazione di opere e/o l'acquisizione di servizi e/o forniture mediante l'espletamento di diverse procedure di gara, la documentazione di cui sopra deve essere inoltrata a seguito dell'espletamento di ciascuna procedura ed entro 45 (quarantacinque) giorni dalla stipula dei relativi contratti.
3. Unitamente alla documentazione di cui sopra, qualora non già trasmessi, il Beneficiario deve inserire nella sezione documentale di Caronte:
 - a) nel caso di acquisizione di servizi o forniture: la documentazione completa (decreto a contrarre, bando/avviso, disciplinare di gara, capitolato d'appalto, progetto di servizi o forniture, ecc.) prevista dalla disciplina nazionale e regionale per l'espletamento della procedura di affidamento del contratto pubblico ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 per l'acquisizione dei servizi o delle forniture;
 - b) nel caso di OOPP: la documentazione completa (decreto a contrarre, bando/avviso, disciplinare di gara, capitolato d'appalto, ecc.) prevista dalla disciplina nazionale e regionale per l'espletamento della procedura di affidamento del contratto pubblico ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 per la realizzazione dei lavori, ivi compreso, se non già inserito, il progetto esecutivo dell'operazione, munito di tutti i pareri e i nulla osta previsti dalla normativa nazionale in materia di OOPP.
4. A seguito di ogni trasmissione e dell'espletamento delle previste verifiche, la Regione procede all'emissione del Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara e lo notifica a mezzo PEC al Beneficiario.
5. Ferma restando l'invariabilità in aumento del contributo finanziario concesso di cui al precedente art. 1, analoga rideterminazione del contributo finanziario può essere disposta, ricorrendone i presupposti, a seguito di eventuali richieste di modifiche o varianti ai sensi dell'art. 14 del presente Disciplinare.

Art. 5 – Profilo pluriennale di impegni e pagamenti

1. Il Beneficiario si impegna al rispetto del profilo pluriennale di impegni e pagamenti di cui al paragrafo 8 dell'Allegato "A" al presente Disciplinare.
2. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali di impegno e spesa per ciascuna annualità, così come riveniente dal sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte o comunque accertato dalla Regione, quest'ultima si riserva di avviare il procedimento di revoca del contributo finanziario concesso, salvo che il ritardo dipenda da causa di forza maggiore comprovata o da ragioni di tipo tecnico o procedurale legate alla complessità

dell'intervento, da dimostrarsi dal Beneficiario entro 15 (quindici) giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio del procedimento di revoca del contributo finanziario concesso. Si applica, al riguardo, quanto previsto dai commi 3 e 4 del precedente art. 3.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario ed è invariabile in aumento. Ogni spesa eccedente il limite del finanziamento regionale, come rideterminato con il decreto di assegnazione definitiva, è a carico del Beneficiario, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura e onere.
2. Le spese ammissibili a contributo finanziario sono quelle definite, nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nel PSC Sicilia e nel relativo Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) e nella manualistica operativa del FSC adottati dalla Regione e/o comunque applicabile al PSC Sicilia.
3. Ai sensi della deliberazione del CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC:
 - le spese assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - le spese temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
 - le spese effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa e ai relativi pagamenti effettuati;
 - le spese pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento.
4. Con riferimento alla tipologia di spese ammissibili e ai loro limiti di rendicontazione a valere sul FSC si fa rinvio al documento Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PSC Sicilia, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 24/02/2022, fatti salvi eventuali successivi aggiornamenti, nonché all'annessa manualistica operativa del PSC Sicilia, ove adottata dalla Regione ovvero alla manualistica operativa FSC applicabile al PSC Sicilia.
5. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa aggiudicataria, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.
7. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui alle vigenti disposizioni nazionali e regionali.
8. Restano in ogni caso escluse e non potranno pertanto essere rimborsate tutte le spese non ammissibili a termini delle vigenti disposizioni nazionali e regionali.

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo finanziario concesso avverrà con le seguenti modalità:

1.1. PER OPERAZIONI AFFERENTI AD OPERE PUBBLICHE

1.1.1. Una prima rata di anticipazione sulla base di quanto allo schema seguente:

Livello di progettazione rilevato all'atto	Soggetti delegati della progettazione	Erogazione dell'anticipazione finanziaria ad espletamento	Quantificazione anticipo
---	--	--	---------------------------------

dell'ammissione a finanziamento	esecutiva	dei seguenti adempimenti procedurali:	
progetto definitivo	Interni alla P.A.	Successivamente all'aggiudicazione della gara d'appalto per lavori	20 %
progetto definitivo	esterni alla P.A.	Prima anticipazione successivamente all'approvazione del progetto esecutivo	10%
		Seconda anticipazione a seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto per lavori	20 %
Progetto definitivo (solo in caso di ricorso alla procedura di "appalto integrato" nelle fattispecie previste dall'art. 59 comma 1 bis ed all'art. 216 comma 4 e 4 bis del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.)	interni alla P.A. esterni alla P.A.	Prima anticipazione successivamente all'aggiudicazione dell'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione lavori	20%
		Seconda anticipazione a seguito della consegna dei lavori	10 %
Progetto esecutivo	Interni alla P.A. esterni alla P.A.	Successivamente all'aggiudicazione della gara d'appalto per lavori	20 %

- 1.1.2. Erogazioni successive in corrispondenza dell'emissione degli "Stati d'Avanzamento Lavori".
- 1.1.3. Tali erogazioni potranno riguardare l'importo degli stati d'avanzamento lavori eventualmente integrate da importi connessi a c.d. "somme a disposizione" che il beneficiario non sarà in grado di liquidare con l'anticipazione precedentemente acquisita.
- 1.1.4. Tali erogazioni, di importo, per ciascun pagamento, non inferiore al 5% del contributo stesso, potranno essere concesse fino alla concorrenza del 95% dell'importo complessivo dell'operazione, al netto dell'anticipazione già erogata.

1.1.5. A seguito della trasmissione del collaudo tecnico-amministrativo ovvero del certificato di regolare esecuzione sarà erogata la quota di saldo pari al 5% del finanziamento concesso.

2. Per l'erogazione della prima tranche di anticipazione, il Beneficiario dovrà presentare:

a) la richiesta di anticipazione redatta secondo l'Allegato "B";

Qualora il Beneficiario non sia una pubblica amministrazione, la richiesta di erogazione della prima tranche dell'anticipazione dovrà essere corredata da una polizza fidejussoria di importo pari all'anticipazione, oltre interessi e spese della procedura di recupero, e che deve coprire un arco temporale di un ulteriore anno rispetto alla data di conclusione dell'operazione. In caso di proroga concessa per l'operazione, la fidejussione andrà prorogata per pari periodo.

3. Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio dovrà acquisire l'esito positivo del controllo dell'UMC su tutti gli atti relativi alla procedura di selezione e alla successiva fase di adesione al Disciplinare di finanziamento, nonché verificare:

- qualora il Beneficiario non sia una pubblica amministrazione, la sussistenza delle condizioni e dei presupposti di legge per l'erogazione del contributo finanziario (DURC, antimafia, ...);
- il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.

4. La documentazione da presentare per la richiesta delle erogazioni successive di importo (ciascun pagamento) non inferiore al 5% e (in totale) fino a un massimo del 95% del contributo pubblico concesso, al netto dell'anticipazione già erogata, è la seguente:

a) richiesta di pagamento intermedio secondo l'Allegato "C";

b) dichiarazione con cui il Beneficiario attesta che:

- i. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
- ii. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge nazionale e regionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare, nonché le altre disposizioni nazionali e regionali in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, di tracciabilità dei pagamenti, di contrasto alla criminalità organizzata e di anticorruzione ex lege n. 190/2010;
- iii. l'avanzamento dell'operazione è coerente e conforme alle previsioni del cronoprogramma di cui all'allegato "A" al Disciplinare di finanziamento;
- iv. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata in osservanza delle condizioni di ammissibilità a rimborso al FSC; per spesa sostenuta deve intendersi anche la variabile "costo realizzato", che si desume dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione; in tal senso, la spesa sostenuta coinciderà con la somma degli importi degli atti tecnico-amministrativi che attestano l'effettivo avanzamento della spesa, come previsto dai rispettivi ordinamenti (S.A.L., Certificati di pagamento, ecc);
- v. non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura e su quali spese);
- vi. sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e sono stati imputati nel sistema informativo locale Caronte gli atti e la documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'operazione.

c) Il prospetto riepilogativo delle spese sostenute, secondo l'Allegato "D", articolato nelle voci

del quadro economico risultante dall'ultimo Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento;

- d) documentazione giustificativa della spesa;
5. Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio verificherà:
- qualora il Beneficiario che non sia una pubblica amministrazione, la sussistenza delle condizioni e dei presupposti di legge per l'erogazione del contributo finanziario (DURC, antimafia, ...);
 - il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
 - che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.
6. La documentazione da presentare per la richiesta di erogazione del residuo 5% a saldo è la seguente:
- a) richiesta di pagamento a saldo l'Allegato "E";
 - b) dichiarazione di cui al precedente comma 4, lett. b);
 - c) ulteriore dichiarazione con cui il Beneficiario:
 - i. attesta che trattasi della rendicontazione finale dell'operazione;
 - ii. attesta il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi dell'operazione prefissati;
 - iii. attesta che l'operazione è in uso e funzionante, come attestato da idonea documentazione probante da produrre contestualmente;
 - iv. attesta di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute in osservanza delle condizioni di ammissibilità al FSC delle spese dell'operazione e ad essa riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.
 - d) certificato di collaudo (per OOPP) o di verifica di conformità (per servizi o forniture), ovvero certificato di regolare esecuzione ove ne ricorrano i presupposti della vigente disciplina nazionale;
 - e) prospetto riepilogativo delle spese sostenute, secondo l'Allegato "D", articolato nelle voci del quadro economico, quale risultante a seguito dell'ultimo Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento;
 - f) documentazione giustificativa della spesa.
7. Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio verificherà:
- qualora il Beneficiario non sia una pubblica amministrazione, la sussistenza delle condizioni e dei presupposti di legge per l'erogazione del contributo finanziario (DURC, antimafia, ...);
 - il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
 - che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.

Art. 8 - Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata, anche commisurata al "costo realizzato", tramite il sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte, messo a disposizione dalla Regione, utilizzando le credenziali ricevute unitamente alla notifica del Decreto di finanziamento, ovvero attraverso l'utilizzo di appositi moduli di modelli messi a disposizione dalla Regione.
2. Tutte le dichiarazioni previste dal precedente art. 7 per il riconoscimento delle spese e l'erogazione del contributo finanziario devono essere rilasciate dal legale rappresentante del

Beneficiario, o da persona da questi delegata con apposita procura – da allegare in originale o copia conforme all’attestazione – ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Art. 9 - Monitoraggio

1. Il Beneficiario provvede a fornire alla Regione i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'Operazione, imputando gli stessi nel sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte con le credenziali ricevute unitamente alla notifica del Decreto di finanziamento, ovvero attraverso l'utilizzo di appositi moduli di modelli messi a disposizione dalla Regione.
2. Il Beneficiario si impegna a caricare nella sezione documentale del sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte tutti gli atti e la documentazione relativi all'Operazione, compresa l'intera documentazione giustificativa della spesa.
3. Entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza di ciascun bimestre (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre), il Beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'Operazione, nonché gli atti e la documentazione progettuale relativi alla stessa, compresa l'intera documentazione giustificativa della spesa, con le modalità di cui ai precedenti commi 1 e 2, per garantire alla Regione il rispetto degli obblighi e impegni di monitoraggio nei confronti dello Stato. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al bimestre precedente, il Beneficiario deve comunque comunicare la circostanza dell'assenza di ulteriore avanzamento e confermare i dati precedenti.
4. Nell'eventualità che per 12 (dodici) mesi consecutivi non sia stato registrato alcun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previo invito a ottemperare agli obblighi di cui ai precedenti commi 1 e 2, procede alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle eventuali somme già versate.
5. La regolare trasmissione dei dati di monitoraggio di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 costituisce condizione necessaria per l'erogazione, da parte della Regione, delle quote del contributo finanziario così come disciplinato dall'art. 7 del presente Disciplinare.

Art. 10 – Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, in formato cartaceo o elettronico, su supporti per i dati comunemente accettati, in rispondenza agli obblighi di formazione, trattamento, trasmissione e conservazione dei documenti previsti dalla disciplina nazionale applicabile al Beneficiario medesimo. Tali documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente (D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i.).
2. Il Beneficiario che utilizza sistemi di archiviazione elettronica o di elaborazione delle immagini (ossia che effettuano scansioni dei documenti originali e li archiviano in forma elettronica) deve organizzare e garantire che: ciascun documento elettronico scannerizzato sia identico all'originale cartaceo, sia impossibile scannerizzare lo stesso documento cartaceo per produrre documenti elettronici diversi, ciascun documento elettronico resti unico e non possa essere riutilizzato per uno scopo diverso da quello iniziale. La procedura di approvazione, contabile e di pagamento deve essere unica per ciascun documento elettronico. Non deve essere possibile approvare, contabilizzare o pagare lo stesso documento elettronico più volte. Una volta sottoposti a scansione, deve essere impossibile modificare i documenti elettronici o creare

copie alterate.

3. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti relativi all'Operazione al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura dell'Operazione medesima:
 - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti dell'Operazione;
 - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.
4. Come già indicato all'art. 2, comma 1, lettere j) e k), del presente Disciplinare, il Beneficiario deve conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'Operazione, nei modi e per le finalità di cui al presente articolo, , per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'Operazione completata, nonché deve consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali.

Art. 11 – Controlli

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'Operazione. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'Operazione.
2. La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'Operazione.
3. In caso di accertamento, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle eventuali somme già erogate.
4. L'Operazione ammessa a contribuzione finanziaria è soggetta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura della stessa e delle attività/progetti ivi previste.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'Operazione, così come riportati nel sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario si impegna a comunicare la circostanza di cui al precedente comma 1 ai Soggetti attuatori, esecutori a qualsiasi titolo e prestatori di servizio, fornitori e subcontraenti.
3. I dati generali relativi all'Operazione e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 13 - Stabilità dell'operazione

1. L'Operazione ammessa a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al suo completamento non deve subire modifiche sostanziali:
 - a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
 - b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura o della cessazione di una attività produttiva.
2. Gli importi indebitamente versati in relazione all'Operazione saranno recuperati dalla Regione in proporzione al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti.

Art. 14 – Varianti

1. Le eventuali varianti in corso d'opera che potranno interessare le operazioni finanziate devono

fare esclusivo riferimento alle casistiche individuate dall'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. (Modifica di contratti durante il periodo di efficacia).

2. Le risorse funzionali ad un eventuale incremento dell'importo lavori discendenti dai "lavori di perizia" potranno essere reperite nell'ambito delle somme per imprevisti presenti nel quadro economico del progetto esecutivo fra le c.d. "somme a disposizione".
3. Non potranno pertanto essere ammesse varianti che determinino un incremento del contributo pubblico concesso decurtato dell'ammontare dei ribassi d'asta discendenti dalle procedure di evidenza pubblica per servizi di ingegneria ed architettura e per lavori.
4. Eventuali economie derivanti dalla mancata realizzazione di lavori o dal mancato utilizzo delle c.d. "somme a disposizione" rientreranno nelle disponibilità dell'amministrazione regionale.
5. La necessità di introdurre una variante dovrà essere tempestivamente comunicata dal beneficiario all'Amministrazione regionale e, a seguito del perfezionamento della perizia, il beneficiario provvederà a trasmettere la relativa relazione, per consentire che sia verificata la coerenza e la congruenza con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto originariamente finanziato.
6. L'amministrazione regionale provvederà quindi ad effettuare le necessarie verifiche amministrative, contabili e tecniche volte ad accertarne l'ammissibilità e, in caso di esito negativo di tali accertamenti, procederà alla revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse.

Art. 15 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Oltre che nelle ipotesi specificamente previste e disciplinate in altri articoli del presente Disciplinare, la Regione si riserva di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle disposizioni e condizioni del presente Disciplinare, nonché a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione, nonché nel caso di violazione degli obblighi di cui al precedente art. 2.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia, o altro comportamento, il Beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'Operazione.
3. Nel caso di revoca, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo Beneficiario tutti gli oneri relativi all'Operazione.
4. È in ogni caso facoltà della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi o irregolarità – indipendentemente dalla relativa imputabilità a colpa o, comunque, responsabilità del Beneficiario – nell'utilizzo del contributo finanziario concesso.
5. In caso di revoca parziale del contributo finanziario conseguente alla non ammissibilità di alcune spese richieste a rimborso, queste ultime resteranno a totale carico del Beneficiario.

Art. 16 - Foro competente

1. Per qualsiasi controversia derivante o connessa al presente Disciplinare, ove la Regione sia attore o convenuto, è competente il Foro di Palermo, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Art. 17 – Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni dell'UE

2. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia.

Palermo, 28/12/2022

Per la Regione Siciliana,

il Responsabile del Servizio 4
Giuseppe Maurici

Il Dirigente Generale
Giuseppe Battaglia

ALLEGATO "A" AL DISCIPLINARE

SEZIONE I SOGGETTI RESPONSABILI

1. Amministrazione responsabile della gestione

Ente	Regione Siciliana - Dipartimento
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via Ugo La Malfa, 169 - PALERMO
<i>Responsabile della gestione (UCO)</i>	Dirigente Servizio 4 – Dr. Giuseppe Maurici
Telefono	091 7077997
e-mail	giuseppe.maurici@regione.sicilia.it
PEC	dipartimento.ambiente2@certmail.regione.sicilia.it
<i>Responsabile del controllo (UC)</i>	Dirigente Servizio 5 – Dr. Michele Messina
Telefono	091 7077805
e-mail	michele.messina@regione.sicilia.it
PEC	

2. Beneficiario

Ente	Università degli Studi di Catania
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza Università n 2 - 95131 Catania (CT)
Referente dell'Ente	Rettore Prof Francesco Priolo
Telefono	095 4788011
e-mail	protocollo@pec.unict.it
Referente di progetto (RUP)	Dott Fausto B.F. Ronsisvalle
Telefono	338 8042634
e-mail	f.ronsisvalle@unict.it
PEC	protocollo@pec.unict.it

SEZIONE II DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

3. Anagrafica dell'Operazione

Codice CUP	E89J20002080006
Codice Caronte	SI_27802
Titolo Operazione	HORTUS - Interventi di tutela e valorizzazione per la fruizione della RNO Isola Bella, realizzazione di un orto botanico e di un museo naturalistico
Settore/i Operazione	OOPP
Localizzazione	Regione Sicilia
	Città metropolitana di Messina
	Comune Taormina

4. Descrizione sintetica dell'Operazione

Il progetto comprenderà la ZSC ITA 030031 "Isola Bella, Capo Taormina e Capo S. Andrea", nonché la zona A e zona B della R.N.O. Isola Bella, Taormina (ME) e, la limitrofa "Villa Caronia" villa situata in altopiano e circondata da un terreno di 1,60 ettari che si unisce con il sottostante Capo Taormina. Il sito presenta un'orografia accidentata nel versante sud-sudest dove predomina una fitta vegetazione di macchia mediterranea, mentre la parte nord-nordest presenta una morfologia meno acclive, dove sono stati realizzati diversi terrazzamenti collegati da vialetti e scalinate sostenuti da muretti in pietra dal quale si possono murare squarci di territorio taorminese e della baia di Giardini Naxos.

L'Isola Bella, considerata la Perla del Mediterraneo, rappresenta un'area di straordinaria bellezza, dichiarata, nel 1984, monumento di interesse storico-artistico di particolare pregio; nel 1998 è stata istituita la Riserva naturale orientata "Isola Bella" al fine di tutelare il particolare valore paesaggistico; nel 2005 è stata inclusa tra i Siti di Interesse Comunitario (SIC). Il tratto di mare prospiciente la riserva è stato individuato come Sito di Interesse Comunitario denominato "Fondali di Taormina – Isola Bella". La riserva si estende complessivamente per 10,49 ettari e comprende l'Isola Bella (zona A) e il Capo di Sant' Andrea ed il Capo Taormina (zona B). L'azione comprenderà la ZSC ITA 030031 "Isola Bella, Capo Taormina e Capo S. Andrea" nonché della zona A e zona B della R.N.O. Isola Bella, Taormina (ME).

L'Isola Bella, considerata la Perla del Mediterraneo, rappresenta un'area di straordinaria bellezza, dichiarata, nel 1984, monumento di interesse storico-artistico di particolare pregio; nel 1998 è stata istituita la Riserva naturale orientata "Isola Bella" al fine di tutelare il particolare valore paesaggistico; nel 2005 è stata inclusa tra i Siti di Interesse Comunitario (SIC). Il tratto di mare prospiciente la riserva è stato individuato come Sito di Interesse Comunitario denominato "Fondali di Taormina – Isola Bella".

Attualmente la gestione della riserva è affidata al Cutgana, centro di ricerca dell'Università di Catania. Il SIC denominato "Isola Bella, Capo Taormina, Capo S. Andrea", esteso 21 ettari, è stato proposto in quanto "zona costiera di notevole valore paesaggistico con falesie che ospitano una tipica vegetazione rupicola ricchi di endemismi". Si estende su tutta la zona costiera calcarea, da Capo Taormina a Capo Castelluccio. Con decreto del 21/12/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il SIC "Isola Bella, Capo Taormina, Capo S. Andrea" è stato designato Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana.

La riserva si estende complessivamente per 10,49 ettari e include l'Isola Bella (zona A) e il Capo di Sant' Andrea ed il Capo Taormina (zona B). Nonostante le modeste dimensioni la riserva conserva elementi naturalistici e numerose essenze floristiche e faunistiche di rilevante interesse scientifico, oltre ad un ambiente marino di grande varietà con ricchi fondali.

Complessivamente la Baia dell'Isola Bella rappresenta un sito di rilevante interesse, per le numerose emergenze naturalistiche presenti al suo interno, nonché per il forte e insostituibile ruolo di isola di naturalità in un contesto fortemente antropizzato. Per la sua collocazione l'Isola Bella, con l'ambiente marino che la circonda, riveste il ruolo strategico di corridoio ecologico nel comprensorio taorminese.

L'isolotto di Isolabella viene dichiarato di rilevante interesse storico artistico e sottoposto alla disciplina di tutela della L. n. 1089/39 con D.A. n. 2060 del 9 ottobre 1984. Fa parte del parco archeologico dal 1 settembre 2010; mentre l'istituzione del Museo Naturalistico dell'Isola è anteriore ed ai sensi della L.R. n. 4 del 17 febbraio 1987. Isolabella rientra in zona A dell'omonima Riserva Naturale Orientata istituita con L.R.14/88 e fa parte dei siti Natura 2000 con la ZSC ITA 030031; anche i fondali marini attorno all'isolotto ricadono in area SIC marino ITA 300040.

Isolabella è posta al centro di una splendida insenatura designata da Capo Sant'Andrea e Capo Taormina.

Più che un'isola essa può considerarsi una propaggine della terraferma collegata da una sottile striscia di spiaggia ghiaiosa che, nel tratto centrale resta sommersa con un battente variabile in funzione delle condizioni meteo marine e fluttuante con le alternanze della marea.

Geologicamente l'isola si inquadra nell'ambito del dominio strutturale dell'Unità della catena Kabilo-Calabride e le aggregazioni clastiche che caratterizzano l'ammasso carbonatico-dolomitico, sono riferibili a sedimenti triassici litologicamente costituiti da calcari detritici, oolitici e stromatolitici, passanti localmente a dolomie saccaroidi di colore giallo.

Morfologicamente l'isolotto si estende per circa 8000 mq e raggiunge con una forma conica un'altezza massima di 33 m s.l.m., mostrando caratteri aspri e rupestri, con rocce molto frastagliate in corrispondenza dell'orizzonte prossimo al livello del mare.

Le condizioni climatologiche locali hanno favorito l'istaurarsi di un impianto botanico peculiare ed estremamente suggestivo, caratterizzato oggi sia da essenze endemiche, anche di rilevante interesse scientifico nonché da piante esotiche ornamentali o di tipo agrario (ulivi) impiantate dai vari proprietari dell'isola, che hanno creato microambienti adatti alle nuove essenze inserite.

Fra le specie spontanee, alcune delle quali rare, minacciate e di rilevante interesse scientifico, si rilevano la *Dianthus rupicola* (garofano rupicolo), la *Brassica incana* Ten. (cavolo biancastro) e *Scabiosa cretica* (vedovino delle scogliere) e

soprattutto la *Limonium jonicum* Brullo, piccola pianta erbacea perenne esclusiva delle rocce marittime situate attorno all'isola e nel prospiciente Capo Taormina.

La fauna terrestre nell'isolotto è limitata ma risalta la presenza di un'endemica e rara lucertola la *Podarcis sicula medemi* (detta dal petto rosso) che è presente solamente in questo sito.

L'avifauna è rappresentata da uccelli marini e da quelli legati agli ambienti delle pareti rocciose; entrambi ben adattati all'elemento aereo, esperti e instancabili volatori offrono ai bird-watcher l'affascinante spettacolo del volo in tutte le sue sfumature.

È proprio in un contesto naturale come quello sinteticamente descritto, certamente struggente e di elevata valenza paesaggistica, che si inserisce la componente umana.

La storia di quest'isola annovera il passaggio di illustri personaggi tutti dediti a divulgare la sua bellezza come il Barone Wilhelm Von Gloden, Goethe, Byron, Dillon, Geleng e tanti altri.

La storia recente di quest'isola si può fare iniziare con Ferdinando I di Borbone che nel 1806 la donò al Comune di Taormina, successivamente fu venduta a Miss Traveled che vi costruì una piccola casa e introdusse le prime essenze esotiche.

Successivamente l'isola passa al custode della famiglia Traveled (Don Cesare) il quale la vendette alla famiglia Lo Turco che a sua volta la cedettero nel 1954 alla fam. Bosurgi, noti imprenditori messinesi, i quali costruirono una villa che divenne loro residenza. La sensibilità ambientale e paesaggistica dei Bosurgi è evidente osservando la villa e i particolari che la caratterizzano. Infatti essa si inserisce fra le asperità delle rocce calcaree, con una serie di stanze e belvedere sovrapposti, collegati da scalinate interne ed esterne ed ampliate con pareti e volte costruite con pietre aggregate con sottili fili di ferro, determinando un complesso armonico e affascinante. L'insieme di tutte queste componenti hanno favorito un insieme paesaggistico unico ed ineguagliabile, che risalta maggiormente se inserito negli scenari della costa e dei rilievi taorminesi.

Il complesso di "Villa Caronia" è stato acquisito al patrimonio della Regione Sicilia con contratto di compravendita reso esecutivo con D.A. 5077 del 18.10.1991 e, unitamente a Isolabella, destinato anch'esso a Museo Regionale Naturalistico. Tale bene prende il nome dal suo ultimo proprietario (On. Prof. G. Caronia) e consiste in una villetta di prevalente colore rosso e circondata da un terreno di circa 1.60 ettari che si unisce armonicamente con il sottostante Capo Taormina. Il sito presenta un'orografia accidentata nel versante sud - sud est dove predomina una fitta vegetazione di macchia mediterranea, mentre la parte nord - nord est presenta una morfologia meno acclive, dove sono stati realizzati diversi terrazzamenti collegati da vialetti e scalinate sostenuti da muretti in pietra.

Tutti i terrazzamenti sono adornati da fiori e piante di diverse specie che si alternano ad alberi d'alto fusto (prevalenti ulivi) che ombreggiano i vialetti e i belvedere da cui si possono ammirare squarci di territorio taorminese e della baia di Giardini Naxos di incomparabile bellezza.

Per la grande varietà e pregio delle specie vegetali impiantate il parco è stato segnalato nel 1970 come "GIARDINO BOTANICO" dall'Istituto Geografico De Agostini nella cartografia realizzata in occasione dell'esposizione internazionale del fiore e della pianta.

La RNO Isola Bella ricade interamente nel Comune di Taormina e registra un numero di visitatori tra i più alti di tutto il territorio siciliano. Dai dati forniti dal Parco Archeologico Naxos Taormina per il 2018 si sono registrati 77.656 visitatori mentre per il 2019 il dato aumenta in modo esponenziale per arrivare a 126.004 visitatori.

Il segmento turismo natura mostra negli ultimi anni una tendenza caratterizzata da una crescita costante, come evidenziato dal Rapporto nazionale sul Turismo Natura (fonte: 13° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura, 2016). Secondo uno studio condotto dal RTI IZI S.p.A. – *Simulation Intelligence* s.r.l. e pubblicata nel documento del 2018 dal titolo "Il turismo in Sicilia nel contesto delle tendenze mondiali e nazionali" a cura del Servizio 2 – Osservatorio Turistico, circa il 10% dei turisti intervistati ha dedicato la maggior parte del soggiorno in Sicilia alle escursioni, al trekking e alle visite nei parchi.

L'obiettivo principale dell'operazione proposta è incrementare gli aspetti ricreativo-turistici del bacino di utenza della RNO Isola Bella, grazie alla valorizzazione della valenza naturalistica della stessa. In particolare, le principali azioni previste dal progetto sono:

Zona A di Riserva:

- Recupero di sentieristica e di altre vie e punti di accesso per le attrattività del sito. Attraverso il recupero di vecchi percorsi dell'isola si permetterà al visitatore di conoscere aree paesaggistico-ambientali al momento non raggiungibili e inoltre il visitatore potrà ammirare le peculiarità vegetazionali e faunistiche dell'isola.
- Realizzazione di un orto botanico, il fruitore potrà entrare direttamente a contatto con le specie floristiche presenti. Il percorso sensoriale di colori e odori, insieme alla bellezza paesaggistica accompagneranno il fruitore in un percorso di turismo ecocompatibile e sostenibile, facendogli vivere una visita esperienziale.
- Riquadrificazione di padiglione degradato su due livelli al fine di realizzare un museo multimediale naturalistico e del mare. Il museo sarà allestito all'interno dell'edificio sito in prossimità dell'orto botanico e allo stesso tempo in prossimità del mare.

Il museo vuol essere uno strumento per la diffusione della cultura naturalistica e del mare. Obiettivo del museo è promuovere la cultura della natura e del mare divulgando in generale le conoscenze, le tecnologie ed i comportamenti corretti, indispensabili per perseguire la salvaguardia degli ambienti naturali e marini. Il museo multimediale si configura come un racconto suggestivo naturalistico e marino, articolato tra contenuti audiovisivi, sensori, suoni, realtà aumentata e giochi interattivi, con lo scopo di offrire al visitatore la possibilità di immergersi nella natura e nelle profondità marine e insieme entrare in dialogo interattivo con i suoni e le immagini, alla scoperta delle forme di vita che lo popolano. Si prevede l'allestimento di un piccolo acquario tattile. Un museo di esperienza sensoriale, cioè un percorso conoscitivo in cui il visitatore diventa attore.

Zona B di RNO:

- Realizzazione di sentieristica e via di accesso per la zona A della RNO. Al fine di mitigare una delle criticità più acute della riserva, cioè la forte presenza antropica nella stagione balneare, che nel periodo più affollato dei mesi di Luglio e Agosto rende difficoltoso il raggiungimento della zona A di riserva è prevista una collocazione temporanea di un percorso realizzato con paletti di castagno e cordino, che avrà la doppia valenza di permettere il raggiungimento della zona A, e garantire allo stesso tempo un percorso agevole e sicuro.

Villa Caronia

È una villetta circondata da un terreno di 1,60 ettari che si unisce con il sottostante Capo Taormina. Il sito presenta un'orografia accidentata nel versante sud-sudest dove predomina una fitta vegetazione di macchia mediterranea, mentre la parte nord-nordest presenta una morfologia meno acclive, dove sono stati realizzati diversi terrazzamenti collegati da vialetti e scalinate sostenuti da muretti in pietra dal quale si possono murare squarci di territorio taorminese e della baia di Giardini Naxos di incomparabile bellezza.

Per la grande varietà e pregio delle specie vegetali impiantate il parco è stato segnalato nel 1970 come "Giardino botanico" dall'Istituto geografico De Agostini nella Cartografia realizzata in occasione dell'esposizione internazionale del Fiore e della Pianta.

Al fine di riqualificare aree di particolare valore paesaggistico e naturale si è voluto aggiornare la L.R. n.4 del 17/02/1987 che istituisce il museo regionale dei beni naturali e naturalistici di Isola Bella-Villa Caronia.

Obiettivo del progetto è rendere possibile la contiguità di 2 siti di impareggiabile bellezza naturalistico- ambientale e paesaggistica al fine di uno sviluppo di turismo ecocompatibile e sostenibile. Per facilitare e migliorare l'accessibilità tra i 2 siti saranno previste sistemi di mobilità sostenibile dolce.

Realizzazione

- Recupero e realizzazione di sentieristica e punti di accesso per le attrattive del sito
- Realizzazioni di aree verdi attrezzate, punti di osservazione, attrezzature e strutture dirette al miglioramento della fruizione e del patrimonio ambientale.
- Realizzazione di un orto botanico, il fruitore potrà entrare direttamente a contatto con le specie floristiche presenti. Il percorso sensoriale di colori e odori, insieme alla bellezza paesaggistica accompagneranno il fruitore in un percorso di turismo ecocompatibile e sostenibile, facendogli vivere una visita esperienziale.
- Riqualificazione e riuso attrattivo delle piccole storiche serre degradate di elevata valenza paesaggistico ambientale, dove si prevede l'allestimento di collezioni di orchidee, plomelie e piante grasse.

Attività comuni

- Realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile dolce attraverso l'acquisto di biciclette e l'installazione di rastrelliere all'Isola Bella (in prossimità dell'ingresso in riserva su area comunale come da tavola allegata) e Villa Caronia.

Il progetto, finalizzato al conseguimento degli obiettivi di tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree di rilevanza strategica della Rete Ecologica Siciliana e all'attuazione delle linee strategiche e di indirizzo politico regionale nei settori dei beni culturali del turismo e dell'ambiente, per un'offerta turistica omogenea integrata e di qualità dei beni culturali e del patrimonio naturalistico ambientale della RES, prevede nella sua totalità prevede 6 interventi distribuiti tra le aree della Riserva Naturale Orientata Isola Bella e Villa Caronia:

- 1. Intervento 1 Hortus Isola Bella**
Azione 1.1 Realizzazione Orto Botanico –
- 2. Intervento 2 Hortus Villa Caronia**
Azione 2.1 Riqualificazione Orto Botanico
Azione 2.2 Riqualificazione ed allestimento Serre
- 3. Intervento 3 Sentieri Isola Bella zona A**
Azioni 3.1 Riqualificazione Sentieri e Muretti
- 4. Intervento 4 Museo Isola Bella**
Azioni 4.1 Riqualificazione Museo multimediale

5. Intervento 5 Sentieri Isola Bella zona B

Azione 5.1 Riqualificazione sentiero delle Tamerici

Azione 5.2 Collocazione paletti

Azione 5.3 Collocazione pedane per corretta Gestione rifiuti

6. Intervento 6 Mobilità Sostenibile - MosBike

La realizzazione delle opere previste dal progetto permetterà di implementare nuove strategie per la promozione della RNO e rafforzare il percorso integrato con la struttura di Villa Caronia; in particolare, una volta realizzato il progetto, si prevede di attivare i seguenti servizi legati alla fruizione:

1. Miglioramento del servizio biglietteria (già gestito dal Parco Archeologico Naxos Taormina) sia presso l'infopoint dell'Area di Progetto sia *on line* sul sito dell'Area di Progetto;
2. vendita di *gadget* (cataloghi, cartoline, calamite, magliette, bandane...) con il logo dell'Area di Progetto;
3. attivazione di una sala di lettura presso il centro visite;
4. attivazione di un punto ristoro presso il centro visite (distributore automatico di bevande e *snack*);
5. fornitura di audio guide multilingue;
6. potenziamento dei servizi per le scuole di ogni ordine e grado con attività formative permanenti durante tutto l'anno scolastico;
7. organizzazione di visite guidate condotte da personale esperto e qualificato anche a persone con ridotte capacità motorie;
8. produzione di altri *virtual tour*;
9. organizzazione di campi di osservazione e lavoro;
10. organizzazione di mostre e manifestazioni culturali.

Le strategie di mercato e di comunicazione che verranno attuate, saranno sviluppate anche sulla base della lettera di intenti siglata con il Parco Archeologico Naxos Taormina ed in sinergia con gli altri soggetti territoriali competenti come Comuni, Proloco, agenzie turistiche e scuole appartenenti al bacino di utenza della AP e comprenderanno:

1. **L'attivazione di un portale *web* dell'Area di Progetto;**
2. **L'applicazione di una *social media strategy*;**
3. **L'applicazione di progetti in linea con il Marine Strategy;**
4. **la realizzazione di un logo dell'Area di Progetto;**
5. **l'organizzazione (anche *online*) di seminari e convegni;**
6. **la realizzazione/collaborazione a un *blog* sul turismo;**
7. **l'utilizzo di strumenti di comunicazione *offline*.**

Grazie alla realizzazione delle azioni previste dal progetto, che mirano a incrementare gli aspetti ricreativo-turistici del bacino di utenza della RNO e a valorizzare gli aspetti naturalistici dell'area di progetto, ai servizi legati alla fruizione che si intendono attivare, e a seguito delle strategie di mercato e di comunicazione che verranno messe in atto, si prevede di aumentare il numero di presenze nelle strutture ricettive, **con un incremento del tasso di turisticità, pari al 15/20%.**

Nell'allegato 9.1. Criteri di valutazione, paragrafo *a.1 Analisi della domanda potenziale e dell'incremento del tasso di turisticità delle aree beneficiarie* sono esplicitati:

- l'analisi del mercato turistico (domanda/offerta);
- l'identificazione del target potenziale;
- la previsione dell'incremento del tasso di turisticità rispetto al dato di partenza, in funzione del potenziamento dell'attrattività delle aree beneficiarie derivante:
 - dalla realizzazione delle opere di progetto;
 - dai servizi alla fruizione che si prevede di attivare a seguito della realizzazione del progetto;
 - dalle strategie di mercato e di comunicazione da mettere in atto al fine di promuovere la fruizione.

Nell'allegato 9.2 si riporta la lettera di intenti siglata tra Università degli Studi di Catania e Parco Archeologico Naxos Taormina

5. Anagrafica della singola attività/progetto¹

5.A.1. Informazioni generali			
Oggetto della procedura	Appalto dei lavori per : INTERVENTO 1 –Hortus Isola Bella INTERVENTO 2 –Hortus Villa Caronia INTERVENTO 3 –Sentieri Isola Bella Zona A INTERVENTO 4 –Museo Isola Bella (lavori muratura) INTERVENTO 5 –Sentieri Isola Bella Zona B INTERVENTO 6 –Mobilità Sostenibile MoSbike (realizzazione n°2 rastrelliere come da computo metrico)		
Codice CIG			
Localizzazione	Regione Sicilia		
	Città metropolitana/Libero Consorzio Messina		
	Comune Taormina		
5.A.2. Tipologia del servizio/fornitura/opera			
	Nuova OOPP	X	Ampliamento/completamento OOPP
	Acquisizione servizi		Acquisto forniture
	Affidamento <i>in house</i>		Altro:.....
5.A.3. Descrizione sintetica del servizio/fornitura/opera			
<p>Intervento 1</p> <p>Realizzazione di un orto botanico nel quale il fruitore potrà entrare direttamente a contatto con le specie floristiche presenti. Il percorso sensoriale di colori e odori, insieme alla bellezza paesaggistica accompagneranno il visitatore in un percorso di turismo ecocompatibile e sostenibile;</p> <p>L'azione prevede la collocazione di cartellini botanici nelle specie presenti lungo i percorsi dell'isola e la sistemazione di una area di circa 170 mq attualmente chiusa al pubblico allocata nei pressi del primo edificio (stanza museo).</p> <p>Come primo intervento si provvederà al taglio di un esemplare di <i>Pinus halepensis</i> pericolosamente inclinato e che ad oggi si presenta secco per il 70/80%. Nelle Tav 5, 6 e 7 vengono descritte le operazioni riconducibile a detta azione.</p> <p>L'area verrà recintata in modo da creare un percorso obbligato per i visitatori ed allo stesso tempo evitare</p>			

¹ IN IPOTESI DI OPERAZIONE CHE PREVEDE LA REALIZZAZIONE/ACQUISIZIONE DI DIVERSE ATTIVITA'/PROGETTI CON DIVERSE GARE DI OOPP, SERVIZI E/O FORNITURE, RIPETERE LE INFORMAZIONI DELLA SCHEDA E DELLE SOTTOSCHEDE 5 PER CIASCUNA ATTIVITA'/PROGETTO DELL'OPERAZIONE, UTILIZZANDO LA CODIFICA PROGRESSIVA 5B, 5C, ...

l'accesso nelle aiuole. La delimitazione avverrà attraverso la collocazione di paletti in castagno altezza 1 metro infissi nel terreno per 50 cm distanziati tra loro di 2 metri. Tra questi sarà posizionato un cordino del diametro di circa 3 mm (tavola 7 punto a).

In zona A, a nord del percorso d'ingresso per nascondere delle vasche di accumulo di acqua già presenti verranno installati due pannelli di legno separé realizzati in legno di castagno alti due metri da terra come riportato nella Tavola 7 punto b.

Intervento 2

Si prevede la riqualificazione dell'orto botanico (azione 2.1) e la riqualificazione ed allestimento delle serre (azione 2.2).

Riqualificazione dell'orto botanico (azione 2.1) - L'azione prevede la riorganizzazione e sistemazione del giardino esistente in cinque aree tematiche.

In dette aree si provvederà alla messe a dimora delle essenze tematiche di riferimento secondo quanto riportato nella tav 9.

Area tematica 1 – Vasca delle Ninfee – Nell'area a Nord Ovest nel giardino botanico di Villa Caronia (area esterna alla RNO) vi è una Vasca nella quale vi erano coltivate varie ninfee. Si prevede di ripiantare circa 5 piante di *Ninfea alba*.

Area tematica 2 – Giardino Arabo – In quest'area tematica verranno ulteriormente messe a dimora varie specie di agrumi intercalati da roseti.

Area tematica 3 – Giardino della macchia mediterranea – Nell'area individuata come area tematica 3 già sono presenti numerose specie della macchia mediterranea. L'area per la sua localizzazione ed esposizione si presta particolarmente a detta individuazione. A tal fine verranno messe a dimore varie piante di Lentisco, Mirto, Palma nana, Olivo selvatico, Euforbia, Corbezzolo.

Area tematica 4 – Giardino delle cultivar autoctone – In quest'area attualmente sono presenti varie cultivar da frutto. L'area verrà ulteriormente valorizzata attraverso la messa a dimore di varie cultivar da frutto tipiche della zona.

Area tematica 5 – Giardino delle aromatiche – Nel giardino delle aromatiche verranno messe a dimora tra le piante già esistenti le seguenti piante di : *Anethum graveolens* (Aneto), *Pimpinella anisum* (Anice), *Ocimum basilicum* (Basilico), *Lippia citriodora* (Cedrina), *Anthriscus cerefoliu* (Cerfoglio), *Cuminum Cyminum* (Cumino), *Allium schoenoprasum* (Erba cipollina), *Foeniculum vulgare* (Finocchio), *Melissa officinalis* (Melissa), *Mentha viridis* (Menta), *Origanum vulgare* (Origano), *Petroselinum sativum* (Prezzemolo), *Rosmarinus officinalis* (Rosmarino), *Eruca sativa* (Ruchetta), *Ruta graveolens* (Ruta), *Poterium sanguisorba* (Salvastrella), *Salvia officinalis* (Salvia), *Satureja hortensis* (Santoreggia), *Allium ascalonicum* (Scalogno), *Thymus vulgaris* (Timo).

Azione 2.2 Riqualificazione ed allestimento Serre

Hortus Villa Caronia: Riqualificazione dell'orto botanico presente all'interno del sito e la riqualificazione delle piccole serre storiche di elevata valenza paesaggistico – ambientale.

All'interno del giardino di Villa Caronia sono presenti tre piccole serre. In queste previe sostituzione di tutti i vetri presenti verranno realizzate tre collezioni come da tavola 10.

- Serra n°1 – Collezione delle Orchidee – Dimensioni della serra 4mx1,5m=6m²
Quantità piante 50 (40 Orchidee e 10 Felci)
- Serra n°2 – Collezione delle Piante grasse - Dimensioni della serra 5mx1,2m=6m²
Quantità piante 60
- Serra n°3 – Collezione delle Plumerie - Dimensioni della serra 6mx2m=12m²
Quantità piante 45

Intervento 3

Sentieri Isola Bella zona A: Recupero della rete sentieristica e dei punti di accesso per le attrattività del sito.

L'intervento prevede la sistemazione/manutenzione dei sentieri e gradini sconnessi a causa dell'utilizzo. Nella stessa azione si provvederà alla sostituzione delle pompe per il ricircolo dell'acqua nella piscina esistente. La riattivazione della piscina avrà il solo scopo paesaggistico e non verrà utilizzata a scopo di balneazione.

Intervento 4

Azioni 4.1 Riqualificazione Museo multimediale (lavori di muratura)

Museo Isola Bella zona A: Riqualificazione e potenziamento del museo di Isola Bella, con lo scopo di accrescere la diffusione della cultura naturalistica e del mare, divulgando le conoscenze, le tecnologie ed i comportamenti corretti, indispensabili per perseguire la salvaguardia degli ambienti naturali e marini;

Previo la leggera ristrutturazione dei locali si provvederà all'allestimento di un museo multimediale. La ristrutturazione prevede i seguenti interventi: Spicconatura pareti, Rifacimento intonaco, Risanamento, Pitturazione, Rifacimento Cartongesso deteriorato.

Intervento 5

Azione 5.1 Riqualificazione sentiero delle Tamerici

La seguente azione prevede la semplice sistemazione del percorso. Il tutto avverrà tramite il riatto di sentiero natura in terra battuta o ciottoli di pietra locale mediante la sistemazione ed il ripristino manuale della larghezza originaria media pari a m. 1,50 eseguita eliminando le erbe infestanti presenti, i piccoli smottamenti, la formazione di piccole opere in pietra per l'allontanamento delle acque nei punti idonei compresa la tagliata di attraversamento sentiero.

Azione 5.2 Collocazione paletti

Nell'area prospiciente all'istmo di traverso per la zona A, onde evitare nei periodi estivi di massimo flusso l'impossibilità di raggiungere con facilità l'isola e nello specifico il museo naturalistico di villa Bosurgi, verrà delimitata attraverso l'utilizzo di paletti di castagno alti un metro, un sentiero della larghezza di circa 1 metro. Detti paletti nel periodo invernale verranno rimossi. La proposta di

<p>delimitazione di un sentiero da e per l'isola si rende necessario specialmente nel periodo estivo per mantenere un corridoio di passaggio facilmente fruibile limitare la presenza e limitare la presenza dei bagnanti sulla zona A e B specialmente nei periodi di maggior afflusso.</p> <p>Azione 5.3 Collocazione pedane per corretta Gestione rifiuti</p> <p><i>Sentieri Isola Bella zona B:</i> Realizzazione di sentiero per l'accesso alla zona A della RNO Isola Bella che avrà la doppia valenza di permettere il raggiungimento dell'isola e garantire, allo stesso tempo, un percorso agevole e sicuro.</p> <p>Nell'area indicata in progetto verranno posizionate n°6 pedane in legno epal della misura 120 x 80cm per la collocazione n°6 bidoni per i rifiuti urbani. Altrettante verranno poste in prossimità della scala comunale di accesso alla zona B dalla strada comunale.</p> <p>Il posizionamento di dette pedane renderà l'area rifiuti più ordinata e pulita evitando il disperdersi di spazzatura sul terreno.</p> <p>Intervento 6</p> <p>Mobilità sostenibile MoSBike: Realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile dolce attraverso l'acquisto di biciclette e l'installazione di rastrelliere in prossimità dell'ingresso al percorso che conduce all'Isola Bella e in prossimità di Villa Caronia.</p> <p>Presso l'ingresso della Riserva RNO Isola Bella in prossimità della scala di accesso e presso l'ingresso di villa Caronia verranno collocate due rastrelliere per bici.</p>	
5.A.4. Costo del servizio/fornitura/opera	€ 322.520,65 oltre iva ed oneri della sicurezza (30.000,00 oneri della sicurezza) come da elenco prezzi

5.B.1. Informazioni generali			
Oggetto della procedura		Acquisizione attrezzature per: INTERVENTO 4 –Museo Isola Bella INTERVENTO 6 - Mobilità sostenibile MoSBike (acquisto bici elettriche)	
Codice CIG			
Localizzazione		Regione Sicilia	
		Città metropolitana/Libero Consorzio Messina	
		Comune Taormina	
5.B.2. Tipologia del servizio/fornitura/opera			
	Nuova OOPP		Ampliamento/completamento OOPP
	Acquisizione servizi	x	Acquisto forniture

	Affidamento <i>in house</i>		Altro:.....
5.B.3. Descrizione sintetica del servizio/fornitura/opera			
<p>Azioni 4.1 Riqualificazione Museo multimediale</p> <p>Museo Isola Bella zona A: Riqualificazione e potenziamento del museo di Isola Bella, con lo scopo di accrescere la diffusione della cultura naturalistica e del mare, divulgando le conoscenze, le tecnologie ed i comportamenti corretti, indispensabili per perseguire la salvaguardia degli ambienti naturali e marini;</p> <p>Previo la leggera ristrutturazione dei locali si provvederà all'allestimento di un museo multimediale. La ristrutturazione prevede i seguenti interventi: Spicconatura pareti, Rifacimento intonato, Risanamento, Pitturazione, Rifacimento Cartogesso deteriorato.</p> <p>Il museo che si sviluppa su due livelli sarà così potenziato ed organizzato secondo i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento espositivo. Rispetto allo stato attuale, con l'aggiunta di Teche espositive, Totem Multimediale e Tavolo multimediale e Monitor nell'edificio numero 2 • Collocazione di Teca per esposizione, espositore verticali, Totem Multimediale e monitor nell'edificio 3. <p>Attraverso l'utilizzo dei Tavoli interattivi, dei Totem e dei Monitor l'utente avrà modo di visitare virtualmente anche le aree meno accessibili della riserva, comprese specialmente le aree sottomarine.</p> <p>Il museo vuol essere uno strumento per la diffusione della cultura naturalistica e del mare. Obiettivo del museo è promuovere la cultura della natura e del mare divulgando in generale le conoscenze, le tecnologie ed i comportamenti corretti, indispensabili per perseguire la salvaguardia degli ambienti naturali e marini.</p> <p>Il museo multimediale si configura come un racconto suggestivo naturalistico e marino, articolato tra contenuti audiovisivi, sensori, suoni, realtà aumentata e giochi interattivi, con lo scopo di offrire al visitatore la possibilità di immergersi nella natura e nelle profondità marine e insieme entrare in dialogo interattivo con i suoni e le immagini, alla scoperta delle forme di vita che lo popolano. Si prevede l'allestimento di un piccolo acquario tattile.</p> <p>Un museo di esperienza sensoriale, cioè un percorso conoscitivo in cui il visitatore diventa attore.</p> <p>Il Progetto del Museo Multimediale si svilupperà in due stanze sovrapposte della villa dell'Isola Bella sita ai piedi di Taormina, individuabili nella Tav.14 del documento Cartografico "Hortus" allegato al progetto. Il piano superiore sarà dedicato all'informazione di tutto quello che l'Isola è e rappresenta, sulla flora e la fauna della stessa e dei fondali marini in prossimità. L'entrata sarà dal piano superiore dove apparirà immediatamente visibile un Info Point che potrà descrivere lo stesso Museo Multimediale e i contenuti che meglio si offrono allo scopo, subito sulla sinistra sarà installato un Pannello Led 70" Touch dotato di Sensori a rilevazione ambientale e movimento dove i visitatori saranno attratti e potranno accedere ad ogni tipo di contenuto multimediale disponibile interagendo con il Monitor stesso, sempre sulla sinistra un po' più avanti nelle quattro nicchie con cupola sfaccettata sarà installato un Video Wall separato con audio personalizzato ed in ogni nicchia si otterrà un ascolto individuale del contenuto in quel momento visualizzato in prossimità del pannello stesso, in fondo alla sala superiore sarà installato un tavolo in acciaio multimediale fisso e inclinabile con Monitor Touch da 70" ad alta luminosità dove potersi raccogliere in gruppo ed interagire per poter avere su richiesta visione di tutti i contenuti multimediali</p>			

resi disponibili dalla Web-Application, sulla destra in una rientranza quasi nascosta dietro la roccia viva sarà installato un Totem dedicato a tutte le info e all'introduzione dei contenuti multimediali della stanza inferiore per l'esperienza immersiva. Tornando all'entrata ripercorrendo il percorso Informativo giriamo a sinistra e scendiamo le scale dove l'impatto sarà immediato con i contenuti multimediali del fondale marino proiettati da un proiettore laser ad ottica corta sul muro delle scale che darà la sensazione di accesso all'ambiente marino, immediatamente dopo comincerà l'esperienza immersiva sia video che audio dove un Video Wall separato incastonato dentro le nicchie di sinistra, il Video Wall installato a soffitto e l'audio specificamente studiato circonda letteralmente il visitatore di immagini e suoni che insieme alla sensazione tattile della sabbia sotto i piedi avrà l'impressione di trovarsi dentro il video. Dopo questa esperienza immersiva si potrà uscire ripercorrendo le scale e avviandosi all'uscita dove in prossimità del museo e nei giardini intorno il visitatore potrà osservare piante e oggetti che saranno etichettati con QR code leggibile tramite una App freeware sviluppata appositamente per il Museo Multimediale e che ogni visitatore potrà scaricare a richiesta sui propri apparecchi elettronici per poter aver accesso alle informazioni di ciò che sta osservando. A corredo delle Apparecchiature Multimediali verrà installata una piccola rete di telecamere dedicata al controllo del flusso dei visitatori nel Museo e al controllo delle apparecchiature multimediali, inoltre verrà realizzata una rete Wi-Fi limitata alla zona del Museo e dei giardini per dare connettività libera agli apparecchi elettronici in possesso dei visitatori. Per il funzionamento del Sistema del Museo Multimediale sarà sviluppata una piccola sala server in un locale attiguo all'entrata dove saranno installati tutto l'hardware, il software e contenuti multimediali necessari al funzionamento del Museo Multimediale dell'Isola Bella. In conclusione sarà sviluppato un Software Web Application personalizzato per il Museo Multimediale Isola Bella che permetterà la distribuzione a piacere

dei contenuti multimediali nei vari apparati Hardware previsti nel progetto e la fruizione degli stessi contenuti multimediali forniti dal Cutgana da parte dei visitatori.

Intervento 6 –

Mobilità sostenibile MoSBike: Realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile dolce attraverso l'acquisto di biciclette e l'installazione di rastrelliere in prossimità dell'ingresso al percorso che conduce all'Isola Bella e in prossimità di Villa Caronia.

Presso l'ingresso della Riserva RNO Isola Bella in prossimità della scala di accesso e presso l'ingresso di villa Caronia verranno collocate due rastrelliere per bici. Con il progetto si prevede anche l'acquisto di alcune bici. Queste permetteranno ai fruitori di spostarsi in modo ecosostenibile dai due siti (tav 20).

5.B.4. Costo del servizio/fornitura/opera

€ 249.995,40 oltre iva

5.C.1. Informazioni generali

Oggetto della procedura

Oneri di accesso in Discarica

Codice CIG

Localizzazione	Regione Sicilia		
	Città metropolitana/Libero Consorzio Messina		
	Comune Taormina		
5.C.2. Tipologia del servizio/fornitura/opera			
	Nuova OOPP		Ampliamento/completamento OOPP
	Acquisizione servizi		Acquisto forniture
	Affidamento <i>in house</i>	X	Altro: Oneri per accesso in discarica
5.C.3. Descrizione sintetica del servizio/fornitura/opera			
Oneri per accesso in discarica come da Voce 2.04 del Quadro economico allegato al progetto			
5.C.4. Costo del servizio/fornitura/opera		€ 25.000,00	

SEZIONE III
AVANZAMENTO TECNICO PROCEDURALE

6. Cronogramma dell'Operazione²

Cronoprogrammi da adottare per la tipologia “opere pubbliche”

Cronoprogramma da adottare in caso di ricorso a procedura d'appalto lavori effettuata su progetto esecutivo:

Step Procedurale									
Sottoscrizione disciplinare di finanziamento	Conferimento incarico di progettazioni e degli ulteriori servizi di architettura ed ingegneria (DL, Coord. Sicurezza, etc...) *	Redazione progettazione esecutiva *	Approvazione progettazione esecutiva *	Espletamento procedure d'appalto per lavori	Consegna lavori	Esecuzione lavori	Collaudo lavori	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)				5 mesi	1 mese	6 mesi	2 mesi	2 mesi	16 mesi

* se provvedimento di finanziamento emesso su progetto esecutivo valorizzare i campi successivi ad “espletamento procedure d'appalto lavori”.

Cronoprogramma da adottare solo In caso di ricorso ad “appalto integrato” nei casi previsti dal D. Lgs. 50/2016:

Sottoscrizione disciplinare di finanziamento	Redazione ed approvazione progettazione definitiva **	Espletamento procedure d'appalto per progettazione esecutiva e lavori	Redazione progettazione esecutiva	Approvazione progettazione esecutiva	Consegna lavori	Esecuzione lavori	Collaudo lavori	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)									

** se provvedimento di finanziamento emesso su progetto definitivo valorizzare i campi successivi ad “espletamento procedure d'appalto per progettazione esecutiva e lavori”.

Cronoprogramma da adottare per tipologia Acquisizione di beni o servizi :

5.B.1 – Acquisizione attrezzature per Intervento 4 – Museo Isola Bella ed Intervento 6 – Mobilità sostenibile

MosBike

Sottoscrizione disciplinare di finanziamento	Espletamento procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto incaricato della fornitura del bene finanziato / erogazione del servizio finanziato e stipula contratto	Acquisizione beni finanziati / espletamento servizi	Verifiche finali sulla conformità dei beni/servizi acquisiti	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)	5 mesi	4 mesi	2 mesi	2 mesi	13 mesi

² INDICARE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE SINGOLE FASI DELL'OPERAZIONE

SEZIONE IV
PIANO FINANZIARIO

6. Fonti finanziarie dell'Operazione

Quadro finanziario dell'operazione	Finanziamento a valere sul P.S.C. Regione siciliana 2014-2020- Sezione 2 Speciale	€ 785.000,00
	Eventuale cofinanziamento pubblico a valere su risorse di cui al _____ (indicare il canale finanziario in caso di cofinanziamento pubblico)	€
	Eventuale cofinanziamento privato (specificare gli elementi sui quali interviene il soggetto privato e le modalità di selezione del soggetto mediante la predisposizione di un allegato alla presente scheda)	€
	Importo totale intervento	€ 785.000,00

7. Profilo pluriennale di impegni e pagamenti dell'Operazione

Anno	Impegno Previsto	Pagamento Previsto
2022	314.000,00	314.000,00
2023	471.000,00	471.000,00
TOTALE	785.000,00	785.000,00

SEZIONE V
CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

8. Soggetti responsabili/dedicati all'attuazione dell'operazione

Nome e Cognome	Ruolo all'interno del beneficiario	Ruolo nell'attuazione dell'operazione	Esperienze/expertise precedenti
Prof. Francesco Priolo	Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Catania	Legale Rappresentante	
Dott Fausto B.F. Ronsisvalle	Funzionario Tecnico scientifico	RUP/REO	

9. Descrizione dell'organizzazione e delle procedure adottate dal beneficiario per l'attuazione dell'operazione

L'Ateneo catanese, il cui legale rappresentante è il Magnifico Rettore Prof. Francesco Priolo, concorre alla partecipazione all'avviso, alla redazione e realizzazione del progetto con la sua organizzazione tecnico – amministrativa.

Nello specifico:

- l'Area dei Rapporti Istituzionali e con il Territorio (ARIT) si occupa della stipula del disciplinare;
- l'Area della Progettazione, dello Sviluppo edilizio e della Manutenzione (APSEMa) e il personale dell'Area della Terza Missione Ufficio per la Gestione delle Riserve Naturali hanno redatto il progetto e seguiranno le fasi di realizzazione ed esecuzione dello stesso, affinché siano effettuati con criteri ecosostenibili nel rispetto delle componenti biotica e abiotica presenti nell'area. In particolare, il RUP, oltre a coordinare tutte le attività e a seguire il regolare svolgimento delle varie fasi procedurali, provvederà all'alimentazione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte, reso disponibile dalla Regione, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE. Il personale dell'Area della Terza Missione Ufficio per la Gestione delle Riserve Naturali, impegnato nella gestione delle riserve e, in particolare, della RNO Isola Bella, si è occupato, anche, della caratterizzazione del sito, della redazione dei criteri di valutazione ai fini dell'ammissibilità dell'operazione e dell'indicazione degli interventi finalizzati al perseguimento degli obiettivi prefissati, nonché della redazione dello studio di incidenza limitato alla fase di screening. Inoltre, si occuperà della valutazione dei servizi ecosistemici e del monitoraggio degli effetti degli interventi;
- l'Area della Centrale Unica di Committenza (ACUC) gestirà tutte le attività per l'acquisizione delle aree, l'approvvigionamento di lavori, forniture e servizi attraverso procedure di gara tradizionali e su piattaforme digitali.